

## OCCUPAZIONE

**Mille offerte di lavoro ma il mercato non risponde**

Dove trovare i mille lavoratori, forse anche di più, che mancano in provincia di Belluno? Gli imprenditori si interrogano **DAL MAS / PAGINA 16**

## IL MERCATO

# L'industria chiama il lavoro non risponde

## Almeno mille posti sono da coprire

Dalla Clivet alla Thelios a Luxottica posti a disposizione  
Ma i sindacati si chiedono perchè 80 ex Acc sono a piedi

## BELLUNO

Dove trovare i mille lavoratori, forse anche di più che oggi mancano in provincia di Belluno? Non sarà che da qualche parte si "spera" nel mancato rinnovo del contratto per centinaia di somministrati in modo da coprire i vuoti che già esistono altrove? Questi ed altri interrogativi stanno attraversando il mondo del lavoro ai piedi delle Dolomiti.

La Clivet di Feltre cerca 300 collaboratori, da assumere per la gran parte in pianta stabile; «è una delle aziende più virtuose e ricorre assai parzialmente ai contratti a termine o di somministrazione» precisa Alberto Chiesura della **Cgil**.  
La Thelios di Longarone

ha in programma entro fine anno l'assunzione di altre 120 risorse che si aggiungono alle 370 inserite già quest'anno. La Luxottica di Agordo e Sedico, per garantire il turn over dei propri "terministi" ha necessità anch'essa di decine e decine di disponibilità.

Senza contare le esigenze di altri comparti industriali ed artigianali, si sa che le attività del turismo invernale hanno bisogno, ad oggi, di almeno 700 addetti, stagionali, che non riescono a trovare.

La medaglia ha un suo rovescio. La crisi energetica sta creando difficoltà anche in provincia, con le prime aziende costrette a chiedere la cassa integrazione, a cominciare dalla Sest di Limana. Il timore di lavoratori e sindaca-

ti è che le aziende, anziché far ricorso alla cassa, non rinnovino i contratti in scadenza ai somministrati, lasciando a casa centinaia di lavoratori.

L'ultimo dato sui somministrati nel Bellunese risale all'ottobre scorso e li quantifica in 4.300. Potrebbe essere in questo bacino che andranno a pescare le aziende?

«Senza dubbio i lavoratori somministrati, i primi a non essere confermati in una fase di congiuntura negativa come quella che si prospetta per il perdurare delle difficoltà di approvvigionamento di materie prime e di aumento dei costi energetici, rappresentano un'opportunità per le imprese che stanno cercando personale. È necessario però – afferma il segretario interprovinciale della Cisl,

Massimiliano Paglini – cambiare approccio sul lavoro somministrato, che era stato pensato come strumento di flessibilità in entrata e non come lavoro povero e da utilizzare all'occorrenza. Su questo e su tutto il mondo della precarietà abbiamo espresso con chiarezza alle forze politiche in campagna elettorale cosa bisogna fare: ora ci aspettiamo risposte rapide dal nuovo governo».

Paglini ricorda, poi, che anche in Veneto è stato avviato il programma Gol, un'azione di riforma prevista dal Pnrr per riqualificare i servizi di politiche attive del lavoro. «Confidiamo che possa migliorare l'incrocio fra domanda e offerta, a partire dalla valutazione delle competenze e dal sistema di riqualificazione dei lavoratori. È paradoss-

sale però – ma è solo l'esempio più evidente – che vi siano ancora 80 lavoratori ex Acc da ricollocare e allo stesso tempo aziende che non trovano personale. Un anno fa è stato istituito in provincia di Belluno il Tavolo provinciale delle Politiche attive, che non può rimanere solo un osservatorio del mercato del lavoro, ma deve agire per intervenire sul disequilibrio tra domanda e offerta sul territorio, affrontando con urgenza anche il drammatico problema della carenza di personale socio-sanitario, un settore che da tempo è in emergenza».

Il sociologo Diego Cason ricorda che nei primi otto mesi di quest'anno il numero di inoccupati e disoccupati in provincia di Belluno è stato di 3.390.

«Lo stock di persone disponibili al 31 agosto 2022 era per Belluno di circa 10.400 persone di cui 6.000 donne, 4.000 uomini, 8.000 italiani e 2.000 stranieri. Di questi 2244 giovani. Ovviamente sono calcoli di una disponibilità teorica. Non significa affatto che queste persone siano in cerca di un'occupazione. Sono semplicemente attivi che potrebbero essere occupati se volessero. Ma gli spazi di manovra ci sono».

Le persone che hanno avuto un avviamento al lavoro nei quattro centri per l'impiego in ambito turistico sono state 5.557; 1.568 assunzioni non stagionali e 3.989 stagionali.

L'importante – conclude Cason – che gli attori del mercato del lavoro si attivino per tempo, senza aspettare gli esiti della crisi. —

**FRANCESCO DAL MAS**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Massimiliano Paglini**



**La linea di produzione di una fabbrica**